



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti**

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via Sant'Egidio, 21 - Firenze**

**mercoledì 8 marzo 2006 - ore 17.30**

***Scritture femminili in Toscana.***

*Voci per un autodizionario*

A cura di **Ernestina Pellegrini**

Postfazione di **Pietro Clemente** (Le Lettere, 2006)

Introducono: **Vittoria Franco, Ernestina Pellegrini, Pietro Clemente**

Le donne si raccontano. Voci per un autodizionario. Le “donne che scrivono” nella Toscana del Novecento. Una foto di gruppo: un secolo, una regione, 156 profili. Un arcipelago di volti. Con questo libro “plurale”, compilato alfabeticamente (da Cristina Acidini Luchinat a Elena Zareschi) e cronologicamente (da Ida Baccini, nata prima dell’Unità d’Italia a oggi) si offre uno spaccato della Toscana del Novecento tutto al femminile. Ci sono dentro le donne che almeno per un certo periodo hanno vissuto e scritto in Toscana durante il secolo scorso. Ci sono le grandi “ombre”, le figure entrate nel canone letterario nazionale: da Anna Banti a Cristina Campo, da Margherita Guidacci a Paola Masino, da Sibilla Aleramo a Carla Lonzi, da Emma Perodi a Amelia Rosselli, da Luisa Giaconi a Gianna Manzini, da Anna Franchi a Joyce Salvadori Lussu, da Lina Moro a Leonetta Cecchi Pieraccini, da Laura Orvieto a Clotilde Marghieri, da Ida Baccini a Annie Vivanti, da Elda Bossi a Marcella Olschki, da Regina di Luanto a Letizia Fortini, da Helle Busacca a Sara Virgillito. E ci sono le scrittrici che tuttora ravvivano il panorama editoriale italiano, come Luisa Adorno, Grazia Livi, Dacia Maraini e Francesca Sanvitale, solo per fare quattro nomi. Ma ci sono anche volti più o meno noti, per la maggior parte quasi sconosciuti, se non in un orizzonte strettamente regionale se non cittadino, di tante donne che scrivono e che si mostrano qui in anteprima per formare un coro vivace e spesso imprevedibile (da Dina Ferro, poetessa pastora, a Mariella Mehr, zingara Rom di lingua tedesca). Viene tracciata la mappa di una vera e propria esplosione della scrittura femminile, si osserva il passaggio delle generazioni, viene raccontata la Toscana delle guerre mondiali, delle persecuzioni razziali, della Resistenza, delle lotte studentesche, dell’impegno politico e del postfemminismo. Ci si interroga sulla percentuale delle straniere trapiantate o in transito nella nostra regione (da Vernon Lee a Dorothy Nevile Lees, da Mina Loy a Magdalen Nabb e Muriel Spark). Un volume collettivo. Ci sono le curatrici, ci sono quelli che introducono e spiegano di che cosa si tratta, ci sono le “scrittrici” che danno informazioni sulla loro vita e sul loro lavoro, ci sono gli studiosi che hanno compilato le schede delle autrici che non potevano farlo (perché erano morte, o perché era difficile contattarle, o perché si erano rifiutate, per ragioni varie, di collaborare a un’operazione letteraria che sentivano troppo provocatoria).

**Ernestina Pellegrini** Insegna Letterature Comparete all’Università di Firenze ed è Presidente dell’Associazione “Archivio per la memoria e la scrittura delle donne”. Tra i suoi scritti si ricordano: tre recenti monografie: su Luigi Meneghello (*Nel paese di Meneghello*, Moretti e Vitali 1992), Claudio Magris (*Epica sull’acqua* Moretti e Vitali 1997/2003) e Arturo Loria (*La riserva ebraica*, Diabasis 1999). Ha scritto inoltre *Necropoli immaginarie. Le immagini della morte in Balzac, Flaubert, Zola, Dickens, Dostoevskij e Tolstoj*, Le lettere 1996). *Le spietate. Eros e violenza nella letteratura femminile del Novecento* (Avagliano editore, 2004) Ha curato insieme a Beatrice Biagioli (2001) il volume *Rina Sara Virgillito. Poetica, testi inediti, inventario delle carte*. Edizioni di storia e letteratura 2001).

**Pietro Clemente** Nato a Nuoro, è ordinario di Antropologia culturale alla facoltà di Lettere dell’Università di Firenze. Si è occupato di vari aspetti della cultura popolare, di museografia e beni culturali, di realizzazione di musei, di problemi teorici dell’antropologia, di problemi come l’immigrazione e le identità etniche